

Primo piano

Are contaminate | Aperta un'istruttoria sul possibile inquinamento fuori dal Sin

Il ministero indaga sull'ex Carbochimica «Danno ambientale»

Trento nord

Il dicastero dell'ambiente: «Valutazioni in corso sulle morchie catramose affiorate dalla roggia»

di **Tommaso Di Giannantonio**

Il ministero dell'Ambiente indaga sull'ex Carbochimica. La spia di allarme si era accesa nell'estate del 2023 quando uno dei canali dell'ex fabbrica aveva cominciato a sputare catrame dal sottosuolo, vicino al supermercato Lidl. Ora si ipotizza un possibile danno ambientale. Intanto lo stesso dicastero ribadisce «la necessità» di una bonifica dell'intero Sito di interesse nazionale (Sin) di Trento nord.

Aperta l'istruttoria

Nello specifico «è in corso di valutazione da parte del ministero, con il supporto di Appa (Agenzia provinciale per la protezione ambientale), anche l'eventuale sussistenza di un danno ambientale e/o di una minaccia di danno ambientale anche per l'area industriale dismessa ex Carbochimica, riguardante il rinvenimento di morchie catramose durante le operazioni di bonifica delle Rogge demaniali del Sin Trento nord», fa sapere il ministero a *il T Quotidiano*. Per danno ambientale si intende il «deterioramento significativo e misurabile» di risorse naturali come suolo e acqua. Il ministero ha aperto l'istruttoria «in

quanto, nell'ambito delle indagini trasmesse da Appa, è stato accertato l'affioramento di morchie catramose provenienti dal tratto tombinato della roggia primaria di Campotrentino, che lambisce ad est l'area ex Carbochimica e non rientra nel perimetro del Sin».

In pratica il catrame - fuoriuscito dalla roggia come se fosse emerso da un tubetto di dentifricio - ha sconfinato il Sin. L'ex Carbochimica, ricordiamo, produceva naftalina, oli per la preparazione del legno, peci per elettrodi, e distillava catrame. L'attività industriale è andata avanti fino agli anni Ottanta su un'area di 4,4 ettari. I materiali di scarto, appunto, venivano versati direttamente nelle rogge.



Necessaria la prosecuzione della procedura di bonifica all'interno e all'esterno del Sito di interesse nazionale Il ministero

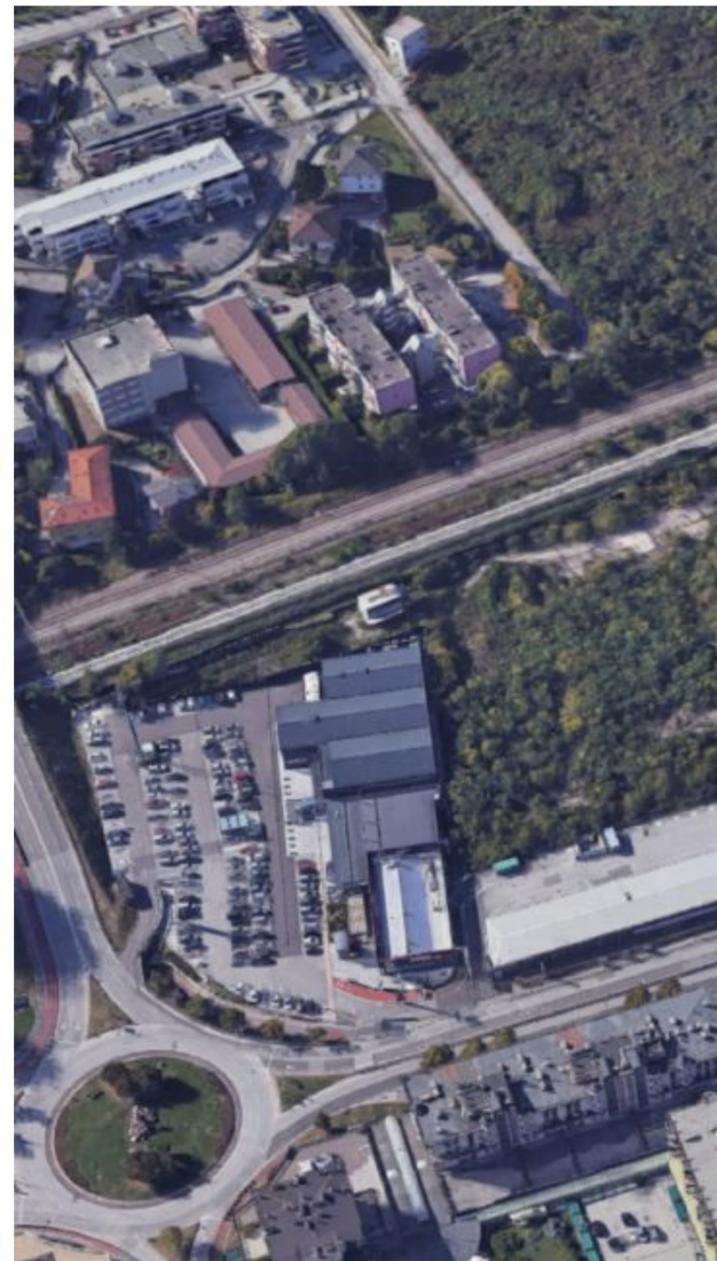
Qual è l'obiettivo dell'istruttoria del ministero dell'Ambiente? L'indagine potrebbe concludersi con un'ordinanza che obbligherebbe gli attuali proprietari dell'area - Tim srl (di Albertini), Mit srl (di Tosolini) e Imt srl (di Dalle Nogare) - a riparare o prevenire l'eventuale danno ambientale.

Indagine chiusa sull'ex Sloi

Non sarebbe la prima ordinanza per il Sin di Trento nord. Già nel 2020, per quanto riguarda la vicina area dell'ex Sloi, il ministero aveva imposto ai proprietari di «fornire approfondimenti necessari per definire l'insorgenza, l'entità e le caratteristiche della situazione riconducibile a una minaccia di danno ambientale». La mancata attuazione di queste misure, oltre ad aver provocato un contenzioso giuridico, rappresenta una delle ragioni del sequestro delle aree ex Sloi e Carbochimica, disposto dalla Procura di Trento a novembre 2023. Solamente qualche mese fa, dopo l'ordinanza del Comune, le società di Tosolini e Dalle Nogare si sono attivate per adottare le misure di sicurezza richieste. Molto probabilmente sarà costruita una barriera idraulica, cioè un sistema di pompaggio che tratta le acque e poi le reimmette depurate. Una barriera ritenuta necessaria perché è stata accertata la migrazione di piombo dall'ex Sloi. In particolare la sostanza inquinante è stata rilevata nell'area Sequenza, confinante con la Sloi ma fuori dal Sin. Lo scorso settembre, su richiesta del ministero, Ispra lo ha messo nero su bianco, aggiornando la relazione del 2020. Inoltre Ispra «conclude che i nuovi dati di qualità delle acque sotterranee - riferisce il ministero - confermano l'assenza di evidenze di un danno ambientale alle acque del corpo idrico «Valle dell'Adige». I monitoraggi sono stati effettuati alle stazioni «Pozza Spini» e il «Pozzo Vegre».

«Bonifica necessaria»

Dopo l'aggiornamento del report,



Sito inquinato In primo piano l'area dell'ex fabbrica Carbochimica

Appa ha trasmesso anche ulteriori elementi integrativi. Ispra ha analizzato il materiale e ha confermato gli esiti della relazione, «ferma restando la necessità di una prosecuzione della procedura di bonifica all'interno e all'esterno del Sin», fa sapere il ministero. Così il 18 febbraio scorso «il ministero ha concluso il procedimento di accertamento di minaccia ambientale per l'area ex Sloi». Si chiude un capitolo, dunque, e se ne apre un altro, quello dell'ex Carbochimica.



Impianto L'ex fabbrica Carbochimica, che produceva naftalina, oli per la preparazione del legno e peci per elettrodi. Lo stabilimento è stato demolito: ora l'area è in parte pavimentata e in parte ricoperta da vegetazione spontanea